

SOVRA TASSA IMMIGRATI, UN SALASSO INAMMISSIBILE CGIL E INCA FARANNO RICORSO



Il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, e il ministro per la Cooperazione internazionale e l'Integrazione, Andrea Riccardi, avevano promesso "una approfondita riflessione e attenta valutazione sul contributo per il rilascio e il rinnovo dei permessi di soggiorno" per ridurlo fortemente.

In particolare una nota del Viminale affermava che "in un momento di crisi che colpisce non solo gli italiani ma anche i lavoratori stranieri presenti nel nostro Paese, c'è da verificare se la sua applicazione possa essere modulata rispetto al reddito del lavoratore straniero e alla composizione del suo nucleo familiare". Invece, dal 30 gennaio l'odioso balzello, figlio del livore xenofobo del precedente governo, è in vigore. Il contributo varia da 80 a 200 euro ed è in aggiunta a quanto i cittadini stranieri già versano per i rilasci e i rinnovi dei titoli di soggiorno. Come ha scritto il Centro Lavoratori Stranieri CGIL di Modena, oltre ad essere evidentemente, e volutamente, spropositata, la sovra tassa risulta ingiusta perché richiesta a fronte di un servizio inefficiente e perché in parte finalizzata alle espulsioni, contravvenendo così a Convenzioni OIL (Organizzazione internazionale del lavoro) e Direttive europee che vietano di mettere a carico di chi è in regola i costi del contrasto all'immigrazione irregolare. Contro l'ingiusto provvedimento faranno ricorso la Cgil nazionale e il suo patronato, l'Inca. Vera Lamonica, Segretario nazionale confederale Cgil, e Morena Piccinini, Presidente nazionale dell'Inca, così spiegano i motivi per i quali la CGIL farà ricorso: "La norma è ingiusta - dicono - sia perché, oltre a violare la legge, incide sugli stranieri che già contribuiscono con il loro lavoro alle finanze dello Stato sia perché si addebitano loro i costi di una politica delle espulsioni che è sempre meno coerente con i movimenti migratori in atto". Inoltre, sottolineano, "è ingiusto che le risorse necessarie alle espulsioni debbano ricadere su chi è regolarmente presente sul territorio". Per la CGIL e l'INCA le fonti di finanziamento alle politiche migratorie e di integrazione vanno trovate "sulla regolarizzazione di chi non lo è e sull'emersione del lavoro nero". Questo, concludono Lamonica e Piccinini "in coerenza con quanto il governo si è impegnato a fare nella lotta alla evasione fiscale" . . . *leggi*

SOVRA TASSA: A CHI SI APPLICA E COME... leggi

IL GOVERNO PROMETTE ANCORA: RIVREDREMO LA SOVRA TASSA, E NON SOLO. . . leggi

SOVRATASSA E PERMESSI/IL 10 FEBBRAIO PROTESTE DI CGIL, CISL E UIL . . . leggi

L'ITALIA SONO ANCH'IO. RAGGIUNTE LE 70 MILA FIRME. IL 6 MARZO CHIUSURA

Il 6 marzo prossimo si concluderà la campagna "L'Italia sono anch'io" con la presentazione delle due proposte di legge di iniziativa popolare per la revisione delle norme sulla cittadinanza (la legge 91 del 1992) e per il diritto al voto alle elezioni amministrative per gli immigrati residenti in Italia da almeno 5 anni. Si intensifica, quindi, il lavoro di raccolta delle firme provenienti dalle centinaia di gruppi e associazioni sparsi in tutta la Penisola e animati da migliaia di volontari, anche se l'obiettivo delle 50 mila firme necessarie è stato raggiunto e ampiamente superato: sono, infatti, più di 70mila. **PER SAPERNE DI PIU':** <http://www.litaliasonoanchio.it/>

Prima il trasloco nei nuovi uffici del Centro Lavoratori Stranieri Cgil di Modena e poi abbondanti nevicate hanno comportato la necessità di rinviare la pubblicazione del notiziario. Ce ne scusiamo con i lettori.

NOTE

Speciale Centro Lavoratori Stranieri unsolomondo n° 62
 Note è un periodico della Cgil di Modena.
 Reg. Tribunale di Modena nr. 1042 del 20.09.1990
 Pubblicazione ceduta prevalentemente agli associati CGIL. Operazione esclusa dal campo di applicazione dell'Iva ai sensi dell'art.4, commi IV e V lettera a), del DPR 26/10/72, n.633 (R.M. 24/5/96 n.75/E). Iscrizione al ROC 20863.
 Tariffa associazioni senza fini di lucro: Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L.353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art.1, comma 1 - CN/MO - Stampa TEM Modena

Direttore Responsabile: Dario Guidi
 Direttore: Maurena Lodi. Cgil P.zza Cittadella, 36 41100 Modena

unsolomondo

Responsabile di redazione: Ciro Spagnulo
 Responsabile di *unsolomondo* su facebook: Mohcine El Arrag

Hanno collaborato a questo numero:
 Mohcine El Arrag, Sara Sfa, Arturo Ghinelli, Elisabetta Vandelli
 Grafica: Raffaele Venturi

unsolomondo esce il 1° e il 15 di ogni mese



EDITORIALE

SCELTE DI BUON SENSO

di *Ciro Spagnulo e Mohcine El Arrag*

Rispetto al primo gennaio dell'anno scorso i cittadini italiani scendono sotto i 56 milioni e con essi calerebbe la popolazione se non fosse per gli immigrati, i quali, invece, salgono a quasi cinque milioni, 289 mila in più. Gli immigrati sostengono la crescita della popolazione non solo con nuovi ingressi, ma anche tenendo alta la fecondità: un bambino su cinque nasce da donne straniere, i cui figli sono 2,07 contro 1,33 delle donne italiane. Questi dati che l'Istat mette a disposizione con l'ultimo report sugli indicatori demografici confermano ancora una volta che gli immigrati sono anche loro il futuro del Paese. Dipende dalle nostre scelte che essi vivano accanto a noi, ghettizzati e rancorosi, o con noi includendoli come cittadini a tutti gli effetti. Alle persone di buon senso appare evidente che la strada da preferire è la seconda, e perciò spingono per una semplificazione dei percorsi di cittadinanza che parta dall'introduzione dello jus soli e del voto alle amministrative. Non è più pensabile che una parte consistente della popolazione resti ingabbiata da una normativa sulla cittadinanza che è tra le più restrittive d'Europa. In particolare, è inammissibile che non si tenga conto di un milione di bambini, 650 mila dei quali nati qui. Come è inammissibile che i lavoratori stranieri non possano influire sulle scelte amministrative pur pagando tasse e contributi. Ma la semplificazione dei percorsi di cittadinanza non basta. Occorre cambiare l'approccio complessivo alle politiche migratorie, riformando la disciplina degli ingressi e correggendo le scelte di questi ultimi anni, a cominciare da quelle che più penalizzano sul piano dell'integrazione, come nel caso dei ricongiungimenti familiari. . . . leggi



ISTAT

ISTAT. IN DEBITO CON GLI STRANIERI PER LA CRESCITA DELLA POPOLAZIONE

Il 27 gennaio l'ISTAT ha diffuso il report sugli indicatori demografici, che ancora una volta mostra come l'Italia sia in debito con gli immigrati per la crescita della popolazione. Lo riassumiamo.

Nel 2011 le nascite sono stimate pari a 556 mila unità, oltre seimila in meno rispetto al 2010. I morti sono valutati in 592 mila unità, oltre quattromila in più dell'anno precedente. Ne deriva, per il quinto anno consecutivo, una dinamica naturale della popolazione di segno negativo.

Il tasso di natalità scende dal 9,3 per mille nel 2010 al 9,1 per mille nel 2011, mentre il tasso di mortalità rimane stabile al 9,7 per mille dell'anno precedente.

.. leggi



LA CAMPAGNA

CISE: MAGGIORANZA DEGLI ITALIANI PER LA CITTADINANZA AI FIGLI DEGLI IMMIGRATI E IL DIRITTO DI VOTO AMMINISTRATIVO

La recente scelta del Presidente della Repubblica di sollevare con forza il tema della cittadinanza ai figli di immigrati nati nel nostro Paese, un tema quasi mai toccato dalle forze politiche, è in sintonia con un orientamento diffuso tra gli italiani. Secondo un'indagine a campione del CISE (Centro Italiano Studi Elettorali, circa il 71% degli intervistati si dichiara "molto" o "abbastanza d'accordo" con l'affermazione che "I figli di immigrati, se nascono in Italia, dovrebbero ottenere automaticamente la cittadinanza italiana". Ancora più alto è il consenso al voto amministrativo agli immigrati: arriva all'81%. "Di conseguenza", commenta il CISE, "appare il ritratto di un Paese decisamente disponibile all'idea di strutturare dei percorsi inclusivi per l'integrazione dell'immigrazione in Italia. Ciò appare in parte stridente con la visibilità sui media delle posizioni anti-immigrati, soprattutto veicolate dalla Lega Nord". . . . leggi



LA CAMPAGNA "L'ITALIA SONO ANCH'IO"

CITTADINANZA: LE ASSOCIAZIONI REPLICANO A GRILLO. "78 MILA MOTIVI PER NON DISTRARSI". CONTINUA LA CAMPAGNA "L'ITALIA SONO ANCH'IO"

Beppe Grillo sul suo blog si schiera contro la cittadinanza ai figli nati qui da genitori stranieri e parte del suo movimento gli si rivolta contro arrivando a definirlo razzista. Gli rispondono anche i promotori della campagna "L'Italia sono anch'io", i quali scrivono che il riconoscimento della cittadinanza italiana ai bambini che nascono nel nostro Paese da genitori stranieri ha il senso di una battaglia di giustizia e di civiltà. 78mila bambini nati in Italia da genitori stranieri, nel solo 2010, sono 78mila buone ragioni per non "distrarsi", per prestare attenzione ad una realtà che rappresenta non solo il futuro ma già il presente del nostro Paese. Beppe Grillo, infatti, oltre ad aver definito "senza senso" la raccolta di firme sullo jus soli, ha aggiunto che ha "il solo obiettivo di distrarre gli italiani dai problemi reali". . . . leggi



IL RACCONTO

CARLO DETTO "IL MATTO"

di Sara Sfa

Come ogni anno, in autunno, lei sapeva che si sarebbero ritrovati per la raccolta dell'uva. Aveva ascoltato così tante volte le sue storie che le sembrava di conoscerlo benissimo e di sapere tutto della vita di quell'uomo. Del resto, pur non volendo prestargli attenzione non aveva modo di sottrarsi ai suoi racconti perché lavoravano tra gli stessi filari. Per la ragazza lui era il miglior compagno di raccolta e ci stava davvero volentieri in sua compagnia. Ciò che più la colpiva era che quell'uomo, nonostante fosse arrivato in Italia dall'Albania 15 anni prima, parlasse malissimo l'italiano.

«Io lo ascoltavo, ma quanta fatica per capirlo!».

Già, perché parlava una lingua tutta sua che non era né italiano né albanese. L'amica di raccolta non aveva mai osato chiedergli il perché di un italiano tanto anomalo, così stentato, per paura di ferirlo. Lei si era data una risposta da sola arrivando alla conclusione che probabilmente doveva aver vissuto con degli anziani una volta arrivato in Italia che parlavano in dialetto.

Sta di fatto che quello strano modo di comunicare faceva di lui un isolato, un diverso, più di quanto già non fosse nella comunità dei raccoglitori, per via delle sue origini balcaniche. Infatti, aveva preso piede tra i raccoglitori, dalla prima volta che partecipò alla vendemmia, la convinzione che Carlo fosse matto. Un matto collocato lì a passare il tempo dal proprietario del campo, per puro spirito filantropico. Era lo zimbello del gruppo; lo chiamavano da una parte all'altra del vitigno durante la raccolta per distrarlo ed irritarlo con ogni sorta di nomignolo e subito dopo i colleghi nascondevano le teste sotto il fogliame della vite per non farsi identificare.

Motivo di ilarità e oggetto di continui scherni, il povero Carlo aveva tutta la solidarietà della sua amica. Lei lo metteva in guardia, gli diceva di difendersi, di non stare al loro gioco fingendosi matto ma lui le rispondeva di lasciar perdere.

Anno dopo anno la convinzione dei raccoglitori della presunta follia di Carlo si fece sempre più radicata ed inestirpabile al punto da indurre molti a mettere in guardia la ragazza:

«Quando ci vedevano parlare mi chiamavano in disparte e mi dicevano "ma lascialo perdere quello, è tutto scemo, tanto non capisce niente, che ci parli a fare?"».

E più mi sforzavo di spiegare loro che non era matto ma anzi, una persona colta ed interessante, più suscitavo le risa dei miei colleghi che per convincermi adducevano sempre la stessa blanda motivazione: "È talmente scemo che non capisce neanche la sua lingua e infatti non la sa parlare! Pensa un po'!"

«Ah, quanta è ingiusta la vita, amico mio», si ripeteva la ragazza tra sé e sé, «Si sono fatti questa idea di te senza aver mai provato prima a parlarti ascoltandoti davvero. Se sapessero che tu sei un professore e che oltre a non essere un pazzo sei anche una persona profonda. Ma per loro sei scemo e basta e ti lasci deridere senza dire niente».

«Non ti preoccupare» disse il professore con aria serafica, come se non si parlasse di lui ma di qualcun altro, «Va bene così, per me non è importante».

Questo racconto non può essere riprodotto senza il consenso dell'autrice.

Per contatti scrivere a unsolomondo@er.cgil.it



FUORI CONTROLLO? MITI E REALTÀ DELL'IMMIGRAZIONE IN ITALIA

di Asher Colombo

Nel 2003 veniva rimpatriato il 49% degli irregolari, oggi solo il 29%, e le espulsioni sono calate nonostante il reato di clandestinità, che si è rivelato un bluff: da agosto 2009 ad aprile 2010 sono stati costretti ad abbandonare il paese solo parte dei 20 mila denunciati. A mettere a nudo l'inefficacia delle misure di contrasto all'immigrazione regolare è una ricerca del Mulino da poco in libreria, "Fuori controllo? Miti e realtà dell'immigrazione in Italia" di Asher Colombo, che offre dati e notizie interessanti anche sul fronte dell'accoglienza. Di seguito la scheda della casa editrice.

LA SCHEDA: . . . **leggi**

CGIL

CGIL

CGIL, REGOLARIZZARE 500MILA IRREGOLARI, 5 MLD DI ENTRATE

Gli immigrati sono una risorsa e se si regolarizzassero gli almeno 500 mila stranieri che vivono e lavorano in condizioni di irregolarità, arriverebbero allo Stato italiano altri 5 miliardi di entrate". E' quanto ha affermato il segretario confederale della CGIL, Vera Lamonica, agli inizi di gennaio.

Con la richiesta di regolarizzare almeno 500 mila stranieri irregolari, osserva Lamonica, "arriverebbero allo Stato italiano altri 5 miliardi di entrate e con ciò si darebbe anche un colpo decisivo all'economia sommersa ed illegale che sfrutta gli stranieri ed abbassa le condizioni complessive del nostro mercato del lavoro trascinando in basso anche la condizione dei lavoratori italiani".

"Al governo chiediamo anche di aprire un confronto con i sindacati sulla gestione delle politiche migratorie," ha detto ancora Lamonica, "nella convinzione che i temi della crescita, dell'occupazione e del mercato . . . **leggi**

CGIL, BENE GOVERNO SU ALLUNGAMENTO PERMESSO SOGGIORNO

La CGIL apprezza l'intenzione annunciata dal ministro Riccardi di valutare opportune iniziative per prolungare il permesso di soggiorno per attesa occupazione dagli attuali 6 mesi a 1 anno. In una nota il Segretario Confederale della CGIL, Vera Lamonica, sottolinea come "alla luce della crisi economica che colpisce il paese, con gli effetti negativi sul mercato del lavoro, chiedere ai lavoratori immigrati di trovare un altro lavoro entro sei mesi è stato da parte del governo precedente un modo per ricacciare decine di migliaia di persone nella condizione di illegalità".



Per la dirigente sindacale, inoltre, "il prolungamento del permesso di soggiorno da 6 mesi a 1 anno non richiede particolari adeguamenti legislativi. Infatti, il Testo unico sull'immigrazione è molto chiaro al riguardo" poiché "sancisce solo che il tempo

per attesa occupazione non può essere inferiore a 6 mesi, e quindi può essere prolungato con un semplice atto amministrativo. Ci auguriamo perciò - conclude Lamonica - che si passi dalle parole ai fatti e che si realizzi al più presto quanto è nelle dichiarate intenzioni del ministro". . . . **leggi**



FISCO

STRANIERI PER NASCITA MA ITALIANI PER LE TASSE

di Arturo Ghinelli

Gli stranieri sborsano per le tasse quasi 6 miliardi di €, versando al fisco 2.810€ a testa. Sono 2,1 milioni e contribuiscono per il 4,1% del gettito complessivo nazionale. La maggior parte di essi sono concentrati in Lombardia(20,9%),Veneto(12%) e in Emilia Romagna(11,2%). Trentino-Alto Adige e Friuli sono le regioni in cui è maggiore il peso della contribuzione straniera sul totale dell'IRPEF pagato: in entrambe su 10 soggetti che pagano le tasse, 1 è straniero.

I nati all'estero hanno pagato nel 2009 mediamente una cifra di 2.810€ per contribuente, contro i 4.865€ dei contribuenti nati in Italia. Per quanto riguarda i contribuenti nati all'estero la percentuale di coloro che pagano l'IRPEF è del 64,9%, contro il 75,5% degli italiani. Questo significa che gli stranieri beneficiano, più degli italiani, di detrazioni fiscali a causa principalmente del basso importo dei redditi.

*"E' ovvio-affermano i ricercatori della Fondazione Leone Moressa- che se il sistema riuscisse ad eliminare le sacche di illegalità che colpiscono anche i lavoratori stranieri, l'apporto degli immigrati alla finanza pubblica sarebbe certamente maggiore, contribuendo ad un'integrazione che passa anche per il pagamento delle tasse." . . . **leggi***



IMPRENDITORIA

LA CRISI NON FERMA GLI IMPRENDITORI STRANIERI:+5,7%IN UN ANNO

di Arturo Ghinelli

Continua a crescere il numero delle aziende gestite da stranieri. Solo nel 2011 sono aumentate del 5,7%. Lo si apprende da un'indagine della Fondazione Leone Moressa.

A giugno 2011 ci sono oltre 400mila imprenditori immigrati: uno su dieci, quindi è nato all'estero. Ma se il numero di stranieri continua a crescere(+5,7%), quello dei italiani cala(- 1,4%). La concorrenza delle imprese

*straniere: quanto è percepita e quanto è reale? I 600 imprenditori italiani intervistati ritengono che la presenza degli stranieri sia un problema abbastanza rilevante. I motivi vanno ritrovati nella concorrenza sleale legata alla vendita di prodotti e servizi a minor prezzo(57,5%) e di bassa qualità(15,1%) che determinano una svalutazione dei prodotti Made in Italy(27,4%). Ma rispetto alla propria azienda la concorrenza diretta con imprese straniere non rappresenta un vero problema: infatti il 55,9% degli intervistati non è per nulla coinvolto dalla competizione con gli stranieri nel proprio mercato di riferimento. Tra coloro che lo ritengono invece un problema, il 36,9% dice di aver perso negli ultimi tre anni tra il 10% e il 25% di fatturato a causa della concorrenza di imprese straniere, il 31,3% oltre ¼ del fatturato e infine il 29,2% meno del 10%. . . . **leggi***





LA CAMPAGNA

IMMIGRAZIONE: DUE CLASS ACTION DELL'INCA PER IL DIRITTO DI CITTADINANZA E LA CONCESSIONE DEL PERMESSO CE-SLP

Con un comunicato stampa l'INCA CGIL informa che il 2 febbraio scorso sono state depositate presso il TAR del Lazio due class action sul diritto di cittadinanza degli immigrati. La prima, promossa da 46 cittadini stranieri, insieme al Patronato Inca, Federconsumatori e Cgil, per chiedere la riduzione dei tempi di istruttoria attualmente necessari per il riconoscimento della cittadinanza italiana, considerati inaccettabili.

L'Inca denuncia che sono in media 730 giorni (2 anni) i limiti di tempo a disposizione dell'Amministrazione per effettuare le verifiche necessarie ad accordare la cittadinanza. Spesso però i tempi si allungano ulteriormente fino ad arrivare a 3-4 anni senza peraltro ottenere risposte adeguate.

Con la class action i promotori del ricorso amministrativo chiedono la verifica, con un apposito monitoraggio, delle procedure in essere e propongono soluzioni operative che, senza costituire un onere aggiuntivo per lo Stato, potrebbero migliorare i tempi di istruttoria attualmente troppo lunghi per un Paese civile.

Il secondo ricorso, promosso da 13 cittadini stranieri, insieme alle altre associazioni già citate, denuncia il comportamento adottato da alcune Questure in merito alla concessione del permesso CE-SLP ai familiari di soggiornanti di lungo periodo (già "carta di soggiorno").

Alcune sedi, infatti, interpretando in modo restrittivo la norma, prolungano l'attesa per ottenere lo stesso documento di ulteriori 5 anni + 90 giorni per i familiari di coloro che sono già in possesso di permesso di soggiorno di lungo periodo.

I ricorrenti ritengono che lo straniero in possesso dei requisiti reddituali e di idoneità alloggiativa necessari all'ottenimento del permesso CE-SLP possa richiedere lo stesso documento per i familiari a suo carico rientrando anch'essi nelle condizioni del richiedente.

Il Ministero dell'Interno è tenuto, per legge, a pubblicare l'iniziativa sul proprio sito internet così come di darne comunicazione anche al Ministro per la Pubblica Amministrazione e Innovazione.



La formula dell'azione collettiva consente alle persone e alle associazioni che si riconoscono nei casi oggetto dell'iniziativa legale attivata ieri, di aderire anche a ricorso presentato. Le associazioni ricorrenti si rendono quindi disponibili a raccogliere eventuali richieste di adesione... *leggi*



GIURIDICA

SCUOLE SUPERIORI: ISCRIZIONE E AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO ANCHE SENZA LICENZA MEDIA

Se dimostrano di avere la preparazione adeguata alla classe per la quale chiedono l'iscrizione gli studenti stranieri non avranno bisogno della licenza di scuola media per iscriversi alle superiori e sostenere gli esami di Stato. Lo stabilisce una circolare del 27 gennaio del Ministero dell'Istruzione, che ha suscitato le proteste della Lega... *leggi*



RISARCIMENTO A PRESCINDERE DALLA CONDIZIONE DI RECIPROCITA'

Pari diritti agli immigrati vittima di incidenti nel nostro Paese. Lo ha riconosciuto la Cassazione che, nel ricordare la "condizione di reciprocità dell'esercizio dei diritti civili da parte dello straniero", ha ricordato che agli immigrati è assicurata "tutela integrale ai diritti inviolabili con la conseguenza che allo straniero, sia esso residente o meno in Italia, è sempre consentito domandare al giudice italiano il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale derivato dalla lesione di diritti inviolabili della persona avvenuta in Italia"... *leggi*



ITALIANI ALL' ESTERO

LA CGIL E L'INCA SULLA TUTELA DEI CONNAZIONALI ALL'ESTERO

Con un comunicato stampa la Cgil e l'Inca prendono atto dell'interesse che il Ministro Terzi ha mostrato nell'incontro con il Presidente dell'Inps Mastrapasqua sul tema dei servizi ai nostri connazionali all'estero.

Sicuramente il Signor Ministro, anche grazie alla sua precedente esperienza nel campo della diplomazia, è informato che da oltre 50 anni i Sindacati ed i Patronati dei quali sono emanazione, hanno scelto di seguire le popolazioni migrate per assisterle, tutelarle e favorire la loro integrazione nei paesi ospitanti attraverso insediamenti propri... *leggi*



GIURIDICA

INDENNITÀ DI FREQUENZA E REGOLARITÀ DEL SOGGIORNO DEL MINORE STRANIERO

di Elisabetta Vandelli

L'indennità di frequenza, istituita dalla Legge n. 289/1990, costituisce un provvedimento assistenziale economico a favore degli invalidi civili minori, con difficoltà persistenti a svolgere compiti e funzioni della propria età, ovvero dei minori ipoacustici.

Viene riconosciuta per aiutare l'inserimento degli stessi sia in caso di frequenza di scuole, di ogni ordine e grado, asilo nido incluso, sia in caso di partecipazione a centri di riabilitazione.

Detta indennità rappresenta un diritto soggettivo in base alla legislazione vigente in materia di prestazioni sociali.

Gli stranieri regolarmente soggiornanti sono equiparati ai cittadini nell'accesso alle prestazioni sociali, tuttavia l'operatività del principio di parità di trattamento, nell'accesso alle provvidenze economiche che costituiscono diritto soggettivo, viene ristretto ai soli stranieri titolari di "carta di soggiorno" (permesso di soggiorno CE per lungo soggiornanti), in base a quanto disposto ai sensi dell'art. 89, comma 19, della Finanziaria 2001 (Legge n. 388/2000).

La nota dolente è che la "carta di soggiorno" presuppone determinati requisiti, tra i quali: la regolarità del soggiorno nel territorio dello Stato da almeno 5 anni, la titolarità di un permesso di soggiorno per un motivo che consenta un numero indeterminato di rinnovi, ed il possesso di un reddito sufficiente per il sostentamento proprio e dei familiari (almeno pari all'importo dell'assegno sociale).

Questa differenziazione, fondata sulla tipologia del titolo di soggiorno, appare incoerente innanzitutto rispetto all'art. 2 del Testo Unico Immigrazione, che, riconoscendo la titolarità, in capo allo straniero, dei diritti fondamentali, non detta una disciplina differenziata, fondata sul diverso titolo di soggiorno posseduto. Non solo, ma si pone anche in contrasto con i numerosi strumenti normativi, comunitari e internazionali, che sanciscono un principio di parità di trattamento tra cittadini e stranieri regolarmente soggiornanti nell'accesso alle tutele sociali.

Questi principi sono stati fatti propri dalla Corte Costituzionale, che, con la sentenza n. 329/2011 del 16 dicembre 2011, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del citato art. 80, comma 19, nella parte in cui subordina al requisito della titolarità della carta di soggiorno (permesso di soggiorno CE per lungo soggiornanti), la concessione, ai minori stranieri di Paesi terzi non membri dell'UE, legalmente soggiornanti in Italia, dell'indennità di frequenza di cui all'art. 1 della legge n. 289/1990.

La Consulta ribadisce che, subordinare il beneficio alla "carta di soggiorno", vanificherebbe infatti la ratio stessa dell'indennità di frequenza poiché, nell'attesa che decorrano i 5 anni di . . . (continua a fianco)



GIURIDICA

(continua dalla colonna a fianco)

permanenza minima sul territorio nazionale, verrebbero compresse sensibilmente le esigenze di cura e assistenza di soggetti che l'ordinamento dovrebbe invece tutelare.

Inoltre, la stessa riafferma che la legislazione italiana non può ledere i principi fondamentali ed inviolabili che sono volti ad assicurare la realizzazione del diritto fondamentale di ogni individuo alla parità di trattamento, che, in quanto diritto della persona, riguarda la sua sopravvivenza e quindi la sua stessa dignità.

Pertanto la Corte Costituzionale ha definitivamente stabilito, dopo varie pronunce dello stesso tenore, che la predetta indennità spetta anche al minore extracomunitario sprovvisto di "carta di soggiorno", sancendo, quale unico requisito necessario per il riconoscimento ed il godimento dei benefici assistenziali di sicurezza sociale, la sola legalità del soggiorno.

Di qui la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 80, comma 19 della Finanziaria 2001.

Oggi possono, dunque, avere diritto alla prestazione anche i minori stranieri titolari di permesso di soggiorno, di durata comunque non inferiore ad un anno, nonché i minori iscritti nella carta di soggiorno o nel permesso di soggiorno del genitore.

Infine, come per le altre provvidenze, nemmeno l'indennità di frequenza può essere negata nel caso in cui il permesso di soggiorno CE sia stato rifiutato per limiti reddituali. . . **leggi**

ROMENI E BULGARI. DAL 1° GENNAIO ABOLITE LE RESTRIZIONI DEL MERCATO DEL LAVORO

Dal 1° gennaio 2012 i cittadini romeni e bulgari possono essere assunti con qualsiasi contratto senza dover richiedere il preventivo nulla osta. Sono state abolite, infatti, le restrizioni in vigore dal 2007. **per saperne di piu' clicca qui**

FISSATO IL NUMERO DI VISTI DI INGRESSO PER L'ACCESSO ALL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA E DI ALTA FORMAZIONE ARTISTICA

Per l'anno accademico 2011-2012 possono essere rilasciati in favore di cittadini stranieri residenti all'estero 48.806 visti di ingresso e permessi di **leggi**

SUFFICIENTE LA CONFERMA DELLA DISPONIBILITÀ PER I LAVORATORI STAGIONALI GIÀ IN POSSESSO DEL NULLA OSTA PLURIENNALE

Il Ministero dell'Interno e il Ministero del Lavoro e Politiche sociali, con la circolare del 30 dicembre 2011, hanno informato che dal 4 gennaio 2012 è disponibile un modello telematico di comunicazione (modello CSP), attraverso cui il . . . **leggi**

